

26. | catania

Oltre 11,5 milioni del Pon Metro per il parco mezzi Amt, "vecchio" in media di oltre 13 anni, ma bisognerà attendere almeno giugno 2018

CESARE LA MARCA

Servirebbero presto, anzi subito, soprattutto nella bollente estate catanese dei passeggeri dell'Amt che attendono fin troppo alle fermate, per poi fare spesso una sauna prima di arrivare a destinazione, magari in ritardo. Ma i tempi della gara da 11 milioni 676mila euro, per l'aggiudicazione e fornitura dei 42 nuovi bus a metano sono inevitabilmente diversi e distanti dalla quotidiana emergenza, e dunque è già una buona notizia - in questa particolare situazione - il previsto arrivo tra giugno e settembre del prossimo anno dei veicoli a basso impatto ambientale e innovativa tecnologia sulle dissestate corsie preferenziali e strade catanesi, grazie ai fondi del Pon Metro per le Città Metropolitane, mai così indispensabili e urgenti come adesso. «Si tratta della prima fornitura di nuovi mezzi a metano ed ecologici ad andare in gara tra le diverse linee di finanziamento attivate - spiega l'ingegnere Isidoro Vitale, direttore d'esercizio dell'Amt - e se tutto procederà bene entro dicembre potremo aggiudicare la gara, mettendo la ditta vincitrice in condizione di rispettare il capitolato, ovvero consegnare i primi venti autobus entro giugno 2018, considerando anche che nella valutazione delle offerte avrà più punteggio la consegna in blocco di tutti i veicoli, che verranno "costruiti" su misura al momento dell'aggiudicazione, per essere adeguati al sistema informatico e alle esigenze tecniche dell'Amt». Si tratta, pratica, del sistema "AVM" (Automatic Vehicle Monitoring) in uso all'Amt per il monitoraggio della flotta e l'informazione all'utenza, che utilizza la tecnologia di localizzazione satellitare GPS per gestire i vari servizi e "dialogare" con la centrale operativa dell'azienda di trasporto locale.

Quali ricadute avranno 42 nuovi bus rispetto all'attuale spesso carente standard del servizio?

«Ci consentiranno di tornare quasi alla normalità, ovvero di arrivare a 122 vetture tra le attuali 80 e le nuove 42, vicini alla situazione ottimale di 130 veicoli per i circa sette milioni di chilometri annui che al momento la Regione finanzia a 2,40 euro a chilometro. A questo - rileva il direttore d'esercizio - si aggiungono tutti i vantaggi anche ambientali di un ammodernamento del parco mezzi che oggi ha un'età media dai tredici anni e mezzo in su, e che provoca una serie di problemi per la manutenzione e i ricambi, con guasti troppo frequenti. L'anno prossimo, inoltre, con i fondi Pac nazionali, complementari a questi del Pon Metro, potrà essere attivato un ulteriore finanziamento di circa 14 milioni, sempre per il rinnovo del parco mezzi».



«Il servizio sarà quasi a regime con i nuovi 42 bus a metano»

Tra i requisiti la "resistenza" a strade dissestate oltre il 15%

Sopra una serie di bus a metano, gli ultimi e più nuovi arrivarono lo scorso anno, troppo poco per un parco mezzi vetusto e soggetto a frequenti guasti che rendono la manutenzione lunga e scarsamente efficace, cosa che ha innescato questa estate il problema dell'aria condizionata

amento del parco mezzi che oggi ha un'età media dai tredici anni e mezzo in su, e che provoca una serie di problemi per la manutenzione e i ricambi, con guasti troppo frequenti. L'anno prossimo, inoltre, con i fondi Pac nazionali, complementari a questi del Pon Metro, potrà essere attivato un ulteriore finanziamento di circa 14 milioni, sempre per il rinnovo del parco mezzi».

Tra le principali caratteristiche tecniche dei nuovi 42 bus a metano, attesi dall'impegnativa impresa di restare in servizio per almeno quindici anni sulle strade catanesi, la capacità di garantire una velocità commerciale me-

dia di tredici chilometri orari, e di assicurare ciascuno una percorrenza media di 70mila chilometri all'anno, e massima di 90mila chilometri all'anno per ciascun veicolo, assicurando il servizio fino a un massimo di venti ore al giorno. Nel bando, pubblicato sul sito del Comune, è specificato che i nuovi bus dovranno essere in condizione di affrontare una rete stradale dissestata per oltre il 15% del percorso, e che l'utilizzo del climatizzatore dovrà essere garantito per un 70% rispetto alla percorrenza di chilometri annua, il che eviterà con ampio margine le attuali saune con 35 gradi e oltre nel periodo estivo. I nuovi veicoli saranno ciascuno da diciotto posti a sedere, con due posti riservati per passeggeri disabili deambulanti, e un posto per passeggero su sedia a rotelle.

L'integrazione con un sistema di mobilità che si punta a rendere un po' più sostenibile è uno degli aspetti più rilevanti parlando di trasporto pubblico, pertanto su ciascuno dei nuovi bus sarà installato un trasmettitore per la comunicazione con il sistema di segnalamento a priorità che regola i semafori in città. Aspetto importante per ambiente e qualità dell'aria, sarà il ritiro per rottamazione di un numero di vecchi mezzi pari a quello dei nuovi veicoli, il che, che per quanto concerne gli inquinanti bus a gasolio sempre in officina, equivarrà a una vera "boccata d'ossigeno" per la città.

